A S. Siro la regia di Mazzola ha annebbiato la stella Netzer

L'Inter dell'orgoglio può guardare fiduciosa a Berna

A meno che l'UEFA non convalidi in seconda istanza il famoso 7-1 della... lattina

L'Inter questa bistrattata Inter cui pochi dopo Moenchengladbach e Roma ormai credevano se dunque presa la sua brava rivincita covata e sofferta in silenzio esplosa vindice ed esaltante in una indimenticabile serata San Siro ha davvero propiziato l'invocato «miracolo» dove per miracolo va subito detto non si intende una vittoria raffazzonata e carpita in virtù di taumaturgici espedienti o fortunose circostanze ma un clamoroso prestigioso successo costruito e strappato sul campo legittimato e garantito anche agli occhi dei più scettici (ed erano alla vigilia tanti!) da un match letteralmente trascinante.

Alla sua origine l'orgoglio lo spirito il carattere di una squadra che al momento cruciale e all'appuntamento giusto sa sempre o quasi ritrovar se stessa ma non solo quelli. Per battere il Borussia del cui football s'era fatta una significativa conoscenza appunto a Moenchengladbach non sarebbero certo bastati senza gioco schemi precisi e idee chiare per applicarli. Gioco e schemi che al di là di ogni più benevola attesa sono esplosi in modo così improvviso e clamoroso da lasciare gli avversari portati dal temperamento e da quel fanghe...

...rato 7-1 a dare un poco del tu a questi nerazzurri «che non t'aspetti» letteralmente annichiliti prima e irrimediabilmente battuti poi.

Certo ha giovato all'Inter l'ammirevole bagno d'umiltà del suo allenatore che in tutta naturalezza come la cosa più logica e più ovvia ha riconosciuto certi gravi e per molti versi determinanti errori di disposizione tattica commessi a Moenchengladbach e opportunamente analizzati ne ha fatto anzi tesoro ma soprattutto le ha giovato l'impostazione nuova del match il modo schietto gagliardo convinto di affrontarlo senza remore inibitorie e calcoli astrusi. Avevamo scritto non più tardi di ieri l'altro in sede di presentazione che unica condizione per imporsi al Borussia per arrivare a cancellare quell'1-7 che tanto bruciava era quella di giocarvi contro da pari a pari di aggredirlo sullo slancio di impedirgli il proprio gioco invece che di limitarsi a controllare il suo di toglierli costantemente la iniziativa di strappargli insomma di mano la sua carta migliore quella del ritmo e della frenetica rapidità d'attacco. I fatti non potevano che darci ragione.

L'innesto di Bellugi come controllore speciale del lungo Le Fevre e il conseguente dirottamento di Oriali su Wimmer a lui assai più morfologicamente congeniale sono indubbiamente apparse subito mosse giudiziose ma la vera mossa vincente è stata senza alcuna possibilità d'equivoco quella di allestire e rendere organico un centrocampo che consentisse di bloccare a un tempo il gioco tedesco alla sua fonte e di trasformare rapidamente e bene (come non sempre purtroppo conviene) i disimpegni della difesa in sollecitazioni continue istantanee pratiche ed efficaci per le punte non tralasciando al caso di inserirsi per la rifinitura geniale e il dialogo in velocità con Boninsegna o con Jair.

Certo tradurre in atto intenzioni non sarebbe stato facile. Sarebbero occorsi almeno un paio d'uomini dai garretti solidi dai polmoni a mantice e dal cervello fino e comunque di molto al di sopra di un normale standard. Ebbene di quegli uomini l'Inter ne ha addirittura trovati tre Frustalupi Bedin e il grandissimo Mazzola se una crescente scala di meriti è consentita in imprese chiaramente «collettive» come queste. Frustalupi è stata in fondo la prima vera piacevole sorpresa della serata un gioco sbrigativo rapido sorprendente per chiarezza e continuità e lanci lunghi che tagliavano larghe fette di campo richiamando se il paragone non risulta irriverente il Suarez degli anni belli. Di Bedin si sapeva che e da tempo in forma e che con la raggiunta maturità è arrivato a dar giudizio al suo gran correre. Che riuscisse addirittura a imbastire minuto dopo minuto battuta su battuta il suo match capolavoro proprio in un'occasione di così stressante impegno non può che tornare a suo gran merito. In fondo la causa più immediata anche se non più vistosa del rovescio tedesco è proprio lui. Ha bloccato cancellandolo Netzer ed è stato quello per il Borussia il principio della fine. Ma il suo apporto non è certo finito lì arrivando anzi a sbalordire per la sua sorprendente instancabile attività.

Su Mazzola bisognerebbe fare un lungo discorso a parte. Quando gioca come ieri ha giocato Sandrino fa davvero capitolo a se. Qualcuno per illustrarlo ha scomodato suo padre e mai come in questa occasione l'accostamento con il grande Valentino calza. Davvero una prova superlativa d'assoluto valore mondiale che non richiede certo di essere analizzata nel dettaglio. I maligni possono anche a scar intendere che e la mancanza di Corso a scatenarlo sia come sia la verità e che il football ormai è quello veloce frenetico gagliardo e che l'epoca del calcio danzato o trotterellato è senza più scampo conclusa. Se ce ne voleva la conferma eccola. Ed ecco anche l'altra conferma Mazzola e un regista e come tale andrebbe impiegato in azzurro.

Dei tedeschi è presto detto. La presunzione e stata senza forse la loro prima cattiva consigliera la sorpresa la seconda l'emarginamento di Netzer la terza e definitiva. Adesso sostengono con molto meno boria ad ogni modo che a Berna (ammesso che ci si vada visto che e sempre «sub judice» il loro ricorso in appello avverso alla decisione di Ginevra) saranno di nuovo loro.

Ma anche l'Inter vien facile a questo punto obiettare a Berna può essere «lei» questa cioè di San Siro. Nel qual caso può davvero guardare fiduciosa all'appuntamento.

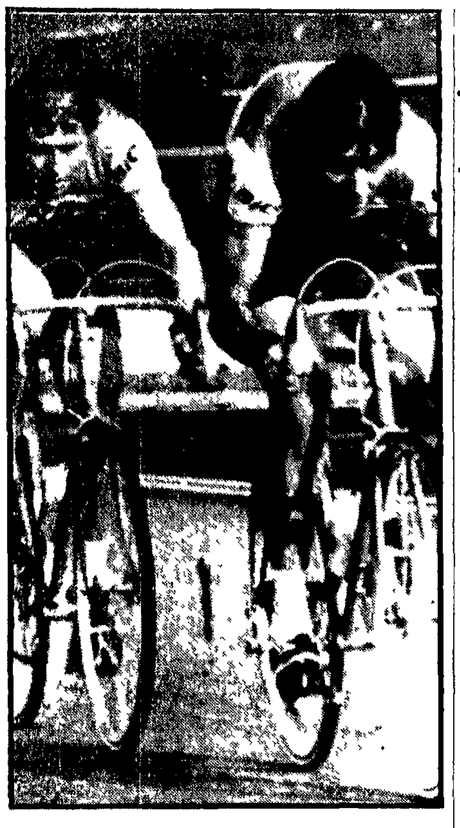
Bruno Panzera

Montuori DT della nazionale cilena?

SANTIAGO DEL CILE 4

Michelangelo Montuori potrebbe essere il futuro Direttore Tecnico della nazionale di calcio cilena secondo voci non ufficiali.

Più concrete però sono le possibilità che per il momento l'ex calciatore argentino della Fiorentina e della nazionale azzurra rientrato dall'Italia nei giorni scorsi con la famiglia diriga l'Universidad Catolica una squadra nella quale Montuori giocava prima di lasciare il Cile.



Ecco in piena azione lo spagnolo Ocana e il danese Mortensen, dominatori del Trofeo Baracchi

Alla media record di 48,706, grazie soprattutto allo spagnolo

Ocana-Mortensen vincono il Baracchi

Francesco Moser e Borgognoni splendida vittoria nei dilettanti

Dal nostro inviato

BRESCIA 4

Luis Ocana di nuovo alla ribalta. Si è aggiudicato la trentesima edizione del Trofeo Baracchi realizzando una media (48,706) che migliora di 1253 metri il primato stabilito lo scorso anno dai fratelli Pettersson. Sulla distanza di 109 chilometri Ocana e Mortensen hanno dettato la legge dei più forti lasciando a 2'26 Gosta e Thomas Pettersson a 3'45 Pingeon-Thevenet a 5'19 Moser-Boifava a 6'01 Guimard-Hezard e a 8'28 Motta-Ritter.

Il trionfo di Ocana non sorprende anzi va tenuto conto del tiepido inizio e del tiepido finale del suo «partner» altrimenti la vittoria avrebbe assunto proporzioni ancora maggiori. Sorprende semmai la clamorosa sconfitta di Motta-Ritter ultimissimi con un distacco umiliante. Figuratevi che i due sono stati battuti da ben tre coppie dilettantistiche e precisamente da Moser-Borgognoni Bertagnoli-Moretti e Tonoli-Landini (vedere per credere le due classifiche).

Ocana è ormai una realtà. Questo spagnolo dai tratti gentili e dal sorriso facile sembra veramente avviato a recitare il ruolo dell'anti Merckx o perlomeno del campione che in più di una occasione potrà dare sei grattacapi al grande Eddy. Alle sue doti di scalatore Ocana unisce quelle di ottimo passista di cronoman che ai successi di Lugano e Parigi aggiunge quello della competizione che ha definitivamente chiuso la stagione ciclistica e a spiegare tutto c'è la media che inizialmente era di 50,584 e che fino ad Iseo è stata di 49,491.

Poi Mortensen stanco per il furioso ritmo del compagno non ha più concesso un cambio e ciò spiega il piccolo calo insomma con un compagno della sua forza Ocana avrebbe finito la prova ad oltre 49 orari.

I Pettersson si sono difesi onorevolmente come hanno potuto come dimostra la media (47,838) che è superiore a quella ottenuta nel 70 (47,453) e quindi non è che gli svedesi della Ferretti abbiano deluso. È stato lo strepitoso Ocana a far fuoco e fiamme. Dignitosa la terza moneta di Pingeon-Thevenet e onesta la prestazione di Moser-Boifava. Hanno deluso veramente deluso Motta e Ritter accolti da un coro di fischi sulla pista in terra battuta dello stadio di Mompiano.

A quanto pare Ritter è mancato all'attesa più di Gianni ma in sostanza il bilanzolo e il danese hanno cominciato male e concluso malissimo passando rapidamente dalla quarta alla sesta posizione. Pertanto questa crono a coppie ha confermato di essere una prova difficile inadatta agli uomini che la affrontano in condizioni fisiche imperfette. Eh sì bisogna essere a posto come orologi di marca per ben figurare in una corsa del genere.

Fra le pieghe del «Baracchi» c'è una cronaca spicciola. Sono le cifre che testimoniano i risvolti della gara nelle sue varie fasi. Dunque a Dalmine (chilometri 25 e pomeriggio di gran sole) Ocana-Mortensen si presentano in netto vantaggio col tempo di 29'39"9 corrispondente alla media di 50,504. Seguono i Pettersson a 1'14 Pingeon-Thevenet a 1'17 Motta-Ritter a 1'37 Moser-Boifava a 1'38 e Guimard-Herzard a 1'55. Al secondo controllo (Seriate chilometri 50) Ocana-Mortensen battono 2'12 sul Pettersson 2'41 su Pingeon-Thevenet 3'01 su Moser-Boifava 3'50" su Motta-Ritter e 3'55 su Guimard-Hezard.

Sul prato del «Rigamonti» si gioca una partita fra le vecchie glorie di Brescia, vecchie glorie del Brescia e della Juve. Charles Nicolè Mattrel Nova Azzini e compagni divertono il pubblico (1-1 reti di Nova e Charles) e intanto la corsa arriva ad Iseo (chilometri 81,400) con Ocana-Mortensen lanciatissimi. Il loro margine sui Pettersson è salito a 2'58 mentre Pingeon-Thevenet accusano 3'49 Moser-Boifava 4'16 Guimard-Hezard 5'59 e Motta-Ritter 6'54.

Mancano circa 28 chilometri. Lungo il tracciato migliaia e migliaia di persone gridano il loro evviva a Ocana-Mortensen che entrano in pista da autentici dominatori da padroni assoluti pur concedendo qualcosa nel finale (30 secondi) ai Pettersson.

Applausi anche per Francesco Moser e Borgognoni che primeggiano tra i dilettanti dopo aver mantenuto il comando dall'inizio alla fine: avevano 5' a Dalmine 18 a Seriate 59 a Iseo e hanno terminato con 1'38 su Bertagnoli-Moretti 2'35 su Tonoli-Landini e 3'35 sugli svizzeri Bischoff-Hubschmid.

Da notare che negli ultimi trenta chilometri Borgognoni è stato per Moser un peso da portare al traguardo e comunque nella classifica assoluta i due ragazzi figurano al quarto posto e pertanto se Ocana è una realtà una promessa di eccitante battaglia con Merckx nel 72 Francesco Moser sembra proprio la stella del nostro avvenire.

Gino Sala

Ordini d'arrivo

PROFESSIONISTI

1) Luis Ocana (Sp) Leif Mortensen (Dan) che coprono i km 109 in 2 ore 14'16"4 alla media di km 48,706, 2) Goesta e Thomas Pettersson (Svez) a 2'26"2, 3) Pingeon Thevenet (Fr) a 3'45"6, 4) Aldo Moser Boifava (It) a 5'19"8, 5) Guimard Hezard (Fr) a 6'01"6, 6) Motta (It) Ritter (Dan) a 8'28"2

DILETTANTI

1) Francesco Moser Borgognoni (It) in 2 ore 19'35"7 media oraria km 46,850, 2) Bertagnoli Landini (It) a 2'35"9, 4) Bischoff Hubschmid (Svizz) a 3'35"1, 5) Burgio Lussignoli (It) a 5'03"5, 6) Ghezzi Galuzzi (It) a 5'37"5 7) Lund Hansen (Dan) a 6'13"9, 8) Algeri Algeri (It) a 8'21"5, 9) Barcik Szozda (Pol) a 8'27"3

Vincendo la Coppa di Vallelunga

Pescia campione di Formula Ford

Con la prima Coppa Autodromo di Vallelunga si sono conclusi ieri il campionato Chevron di Formula Ford e il Campionato italiano della Formula 850.

Per il Campionato della Formula Ford Pescia era già avvantaggiato rispetto agli altri concorrenti e praticamente irraggiungibile in classifica comunque anche ieri non si è smentito vincendo l'ultima prova del campionato. Nel Campionato italiano di Formula 850 invece il romano «Pibo» alias Piero Bongiovanni ha conquistato il titolo proprio grazie al successo riportato nella corsa di ieri. Prima di questa gara era in testa alla classifica Tamburini con 30 punti lo seguivano Pibo con 29 Lella Lombardi con 27 e Ciccotti con 23. Per Tamburini ogni speranza di conquistare il titolo italiano della Formula 850 è svanita quando al quarto giro della finale mentre inseguiva in quarta posizione è finito fuori strada danneggiando la macchina ed ha quindi dovuto ritirarsi.

Pibo partito in testa tallonato da Ciccotti ha respinto ogni attacco di questi vincendo abbastanza nettamente per il bravo Ciccotti la bella corsa di ieri gli è valso il terzo posto in classifica del Campionato italiano poiché Lella Lombardi quarta all'arrivo della corsa di ieri dietro a Lenzini conquistava tre punti e si classificava seconda nel Campionato.

Da segnalare nella Formula 850 il successo dell'auto De Sanctis Pibo Ciccotti e Lenzini primo secondo e terzo erano alla guida delle macchine costruite nell'officina romana di via Arno.

e. b.

Il dettaglio

FORMULA FORD — 1) Pescia (Lotus Delta) che compie i 32 giri pari a km 104,400 in 31'13"8 alla media di chilometri 104,502; 2) Mantova (BWA) 31'18"9; 3) Sprottico (BWA) 31'21"1; 4) Colombo (BWA Delta) 31'41"1; 5) Castiglioni (BWA) 31'43

FORMULA 850 — 1) Pibo (De Sanctis) che compie 32 giri del percorso pari a km 54,400 in 32'33"8 alla media di chilometri 100,748; 2) Ciccotti (De Sanctis) 32'3"; 3) Lenzini (De Sanctis) 32'43"; 4) Lella Lombardi (Biraghi) 32'48"; 5) Del Giovine (Del Giovine) 33'50

Aldo Moser passa al ciclocross

BERGAMO 4

Aldo Moser decano dei corridori ciclisti professionisti (37 anni) passerà al ciclocross. Lo anziano corridore prenderà parte il 14 novembre a una gara che si svolgerà in provincia di Novara con la partecipazione di tutti gli specialisti compreso il campione del mondo Roger De Vlaeminck.

Ardizzone e Pamich vittoriosi a Roma

Si è disputato ieri il 4° Giro di Roma [illegible] di corsa e marcia. La vittoria nella corsa è andata ad Ardizzone mentre Pamich si è aggiudicato la marcia. [illegible]

CLASSIFICA CORSA

1) Giuseppe Ardizzone [illegible]

[illegible]

CLASSIFICA MARCIA

1) [illegible] 3) 24 [illegible] 4) Decoster (Fiamme O.) 1.11 [illegible]

Nell'incontro di andata della Mitropa Cup

I viola travolgono il Partizan (3-0)

FIORENTINA: Superchi, Galdiolo, Botti, D'Alessi, Pellegrini, Orlandini, Merlo, Mazzola, Clerici (Florio al 34' del s.t.) De Sisti, Chiarugi (Piccinetti al 31' del s.t.)

PARTIZAN: Khezevic, Radakovic, Todorovic (Majikic al 23' del s.t.), Pejovic, Paulovic, Antic; Divalevic, Djordic, Grubjesic (Olarevic al 34' del p.t.), Vokotic, Biekovic

ARBITRO: Zsolt (Ungheria)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' e al 37' Chiarugi, nella ripresa, al 18' D'Alessi

NOTE: cielo sereno, terreno soffice, spettatori 10 mila circa (paganti 8903) per un incasso di 13 milioni e 900 mila lire. Calci d'angolo 9 a 3 per il Partizan

Dalla nostra redazione

FIRENZE 4

La Fiorentina col successo ottenuto contro il modesto Partizan di Belgrado si è assicurata al 50 per cento l'ingresso alla finale della Mitropa Cup. I viola hanno vinto con lo stesso punteggio ottenuto 15 giorni fa a Vienna contro il First 3-0. Ma la cosa più singolare è che a realizzare le reti sono stati gli stessi giocatori che portarono al successo la Fiorentina a Vienna: le prime due reti infatti sono state siglate da Chiarugi la terza da D'Alessi. C'è poi da aggiungere subito che il 3-0 non fa una grinza anzi il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose se lo stesso Chiarugi e Clerici non avessero mancato un paio di facili occasioni.

Il tutto poi senza grandi sforzi da parte viola perché la squadra di Belgrado che alla vigilia veniva presentata come una compagine irresistibile al lato pratico è apparsa fragile in ogni reparto. E dopo il primo gol realizzato da Chiarugi su uno dei tanti marchiani errori del portiere jugoslavo la compagine diretta da Lojko Zec si è demoralizzata non e più stata capace di far niente di positivo. Così per gli uomini di Liedholm tutto è risultato ancora più facile. Chiarugi e Clerici hanno potuto fare il diavolo a quattro. Merlo nonostante che non fosse in perfette condizioni fisiche è subito montato in cattedra per dar vita a un gioco spumeggiante e i difensori se la son cavata con estrema facilità.

A tutto ciò va aggiunto la giornata felice di Superchi. Il portiere viola oggi è apparso pronto e scattante e in un paio di occasioni si è esibito in interventi audaci contribuendo a determinare il risultato. Un risultato che verrà buono per la partita di ritorno fissata per il 5 aprile a Belgrado. Se il Partizan ripeterà la prova offerta in questa occasione la Fiorentina sicuramente superiore al Partizan potrà disputare la finale nel secondo girone della Mitropa Cup.

La partita tutto sommato nonostante le tre reti realizzate non è stata delle più spettacolari per il blando ritmo imposto alla gara dagli jugoslavi i quali come abbiamo detto dopo aver incassato la prima rete si sono disuniti e solo raramente hanno tentato di accorciare le distanze.

Insomma questo Partizan ha lasciato molta delusione fra i 10 mila presenti al Comunale.

Il primo gol è stato segnato dopo appena 24 minuti: lungo lancio di D'Alessi dalla sinistra uscita a vuoto del portiere e mancata respinta del libero Pejovic palla a Chiarugi che non sbaglia.

Al 37 «cavallo matto» si ripete: pallone da Merlo a Clerici e cross del centravanti da destra verso sinistra altra uscita a vuoto del portiere belgradese e perfetto colpo di testa(!) di Chiarugi che schiaccia in porta.

Tre minuti dopo Chiarugi su ennesimo servizio di Clerici solo davanti al portiere mette a lato.

Nella ripresa al 18 per un fallo di Pejovic su Orlandini (ottima la sua prova nel ruolo di stopper) l'arbitro ungherese concede una punizione dal limite. Finta di D'Alessi e gran tiro di Chiarugi: il portiere respinge alla meglio e D'Alessi che aveva seguito l'azione segna a porta vuota.

Gli jugoslavi hanno avuto una occasione per segnare al 15 della ripresa: grande legnata di Djordic e Superchi in volo ha deviato il pallone sul palo. Al 20 il portiere viola si è ripetuto su tiro ravvicinato di Radakovic che insieme ad Antic Vokotic e Bjekovic è stato tra i migliori in campo degli jugoslavi.

Loris Ciullini

La classifica

Fiorentina	2	2	0	0	6	0	4
Partizan	1	0	0	1	0	3	0
First Vienna	1	0	0	1	0	3	0

INTER-BORUSSIA 4-2 — Dopo che la squadra nero-azzurra si era portata in vantaggio per 2-0 con reti di Bellugi e Boninsegna, sul finire del primo tempo — e precisamente al 39' — il Borussia riusciva a raccorciare le distanze grazie ad una splendida rete di Le Fevre, il quale, su tiro dal calcio d'angolo, colpiva di testa girando inesorabilmente in rete nonostante il disperato tentativo di parata da parte di Bordon

Clamoroso errore a Lisbona (e il Glasgow si qualifica)

L'arbitro fa battere i rigori: poi «scopre» che erano inutili!

LISBONA 4

Che un arbitro di calcio sbagli i maligni direbbero che è cosa di tutti i giorni. Ma che un direttore di gara ammetta di aver errato non succede di frequente.

Protagonista di un clamoroso errore con successivo «mea culpa» è stato ieri sera l'arbitro olandese Van Rawens che dimentico del nuovo regolamento dell'UEFA ha provocato un pasticciaccio nel l'incontro del terzo turno per la Coppa delle Coppe fra lo Sporting di Lisbona e gli scozzesi del Glasgow Rangers.

Le cose sono andate così: gli ospiti albionici vinto l'incontro di andata per 3-2 alla fine della partita allo stadio Lisboeta di Avalade risultavano soccombenti per 2-3. Sul risultato che assegnava una differenza reti in parità cinque a testa l'arbitro decideva regolamento alla mano, un tempo supplementare di 30 minuti.

Al nono minuto dei supplementari, l'interno destro dei Rangers Conn pareggiava ancora una volta ma al 110' per rigore su fallo di Masterson lo Sporting tornava a condurre per 4-3. È stato a questo punto che l'arbitro ha fatto cilecca.

Stando infatti al regolamento di recente emissione sul computo dei goal ogni punto segnato in trasferta anche nei tempi supplementari vale il doppio. Ergo nonostante che la squadra si trovasse in parità a stretto rigore di termini con sei goal ciascuna i Rangers si qualificava automaticamente per il turno successivo. Van Rawens dimentico della clausola e convinto di dover sbloccare la situazione ordinava cinque tiri dal dischetto degli 11 metri per le due equipe.

Di corsa gli si portava a fianco l'osservatore dell'UEFA lo spagnolo Andres Ramirez per fargli rimarcare lo svarione. Nel frattempo erano però iniziati i calci di rigore che prendevano da contropiede l'arbitro. Questi invece di ordinare la loro immediata sospensione confermava con un secco cenno l'effettuazione ingarbugliando così la matassa.

Mentre sullo stadio calava un silenzio di tomba Cilo in sacrava per lo Sporting (e siamo sul 5-3) mentre il Rangers falliva il bersaglio. Ancora portoghesi e Yazalde faceva centro 6-3 poi gli scozzesi sciupavano i quattro [illegible] mentre Van Rawens [illegible] non sapeva ancora di aver torto.

«Ho sbagliato ecco tutto» ha dichiarato questa mattina Van Rawens dopo aver conferito per alcune ore con i dirigenti dello Sporting del Rangers e con Ramirez.

«Ho subito inviato un rapporto all'UEFA che dovrà pronunciarsi al riguardo». La decisione della commissione organizzatrice del torneo che si riunirà a Berna, sembra ovvia la vittoria e la qualificazione spettano agli scozzesi. Di questo parere anche se a denti stretti si è dichiarato il portavoce della federazione di calcio portoghese. Lo Sporting, comunque intende presentare reclamo contro qualsiasi decisione a tavolino che muti il risultato acquisito sul campo ma l'UEFA ha già fatto sapere che il Glasgow è legittimamente qualificato.

Il punto sulle coppe

Fuori Real Madrid Chelsea e Bologna

Il secondo turno eliminatorio delle Coppe Europee di calcio si è concluso per la verità mancano ancora tre partite poi si conosceranno i nomi di tutte le squadre qualificate al terzo turno eliminatorio che per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe sarà quello dei quarti di finale mentre per la Coppa UEFA sarà quello degli ottavi. Nel secondo turno non sono mancate le sorprese che si sono avute principalmente in Coppa delle Coppe e in Coppa UEFA con l'eliminazione del Chelsea detentrice della Coppa delle Coppe e del Real Madrid che non è più lo squadrone di qualche anno addietro.

COPPA DEI CAMPIONI: Si sono qualificate sette squadre. Il nome dell'ottava si conoscerà il primo dicembre quando verrà giocata sul campo neutro di Berna la partita di ritorno tra l'Inter e il Borussia. Hanno superato il turno gli olandesi dell'Ajax e del Feijenoord gli inglesi dell'Arsenal gli scozzesi del Celtic gli ungheresi dell'Ujpest i portoghesi del Benfica e i belgi dello Standard Liegi. In pratica tutto secondo quanto voleva il pronostico anche se in parte ha sorpreso l'eliminazione dei campioni sovietici dell'Armata Rossa di Mosca ad opera dei belgi dello Standard Liegi.

COPPA DELLE COPPE: Le 8 squadre che disputeranno i quarti di finale sono gli jugoslavi della Stella Rossa i tedeschi della RDT della Dinamo Berlino gli scozzesi dei Rangers di Glasgow gli italiani del Torino i sovietici della Dinamo Mosca i romeni della Steaua Bucarest gli svedesi dell'Atvidaberg e i tedeschi del Bayern Monaco.

La sorpresa più grande è data dall'eliminazione degli inglesi del Chelsea detentori del trofeo ad opera dei modesti svedesi dell'Atvidaberg i quali dopo il pareggio interno a reti inviolate hanno conquistato un altro risultato di parità a Londra ma questa volta per 1-1 riuscendo così a superare il turno per il valore doppio dei gol segnati in trasferta.

Sorprendente anche l'eliminazione degli spagnoli del Barcellona ad opera dei romeni della Steaua Bucarest mentre la partita più combattuta è stata quella di Lisbona tra i portoghesi dello Sporting e gli scozzesi del Glasgow Rangers che ha dato luogo al clamoroso svarione dell'arbitro in tema di regolamento di cui parliamo a parte.

COPPA UEFA: Si sono qualificate 14 squadre su sedici i nomi delle altre due aventi diritto a disputare gli ottavi di finale si conosceranno uno oggi dopo la partita Vitoria Setubal (Portogallo)-Spartak Mosca (URSS) e l'altro il 17 novembre al termine dell'incontro Aberdeen (Scozia)-Juventus (Italia).

Le quattordici squadre qualificate per gli ottavi di finale sono i belgi del Lierse i romeni del Rapid Bucarest e dell'UT Arad gli scozzesi del Dundee e del St. Johnstone gli inglesi del Wolverhampton e del Tottenham gli jugoslavi dello Zeleznicar i tedeschi occidentali dell'Eintracht Braunsweig gli italiani del Milan i tedeschi della RDT del Karl Zeis Jena gli ungheresi del Ferencvaros gli austriaci del Rapid Vienna e gli olandesi dell'Eindhoven. Questo torneo ha dato più di una sorpresa e l'eliminazione del Real Madrid ad opera dell'Eindhoven e quella del Bologna fatto fuori dallo Zeleznicar sono forse le più clamorose ma non sono da dimenticare l'eliminazione dei norvegesi del Rosenborg che sono stati rimontati tre reti dai belgi del Lierse e degli ungheresi del Vasas ad opera degli scozzesi del St. Johnstone.

Lazio: Abbondanza pronto all'esordio

Ieri la Lazio ha incontrato in una partita amichevole il Sacrofano, inaugurando il nuovo campo sportivo della squadra provinciale. Abbondanza e Moschino, i due nuovi acquisti biancazzurri, hanno partecipato all'incontro e sono stati particolarmente seguiti dall'allenatore Maestrelli, in vista della trasferta di domenica prossima ad Arezzo. Moschino ha palesato una buona tenuta, ma quello che ha più impressionato è stato Abbondanza che nelle caratteristiche di gioco ricorda molto Massa. Calcia con tutti e due i piedi e punta con decisione a rete.

Maestrelli, al termine dell'amichevole, vinta dai biancazzurri per 2-0 (rete di Dolso e autorete di Tulliani), ha fatto capire che Abbondanza sarà, quasi sicuramente, schierato in campo ad Arezzo al posto di Manservisi che è andato al Napoli. Insomma l'incontro di Arezzo dirà se con Abbondanza il goleador Chinaglia ha trovato la sua valida spalla.

Oggi a Torino ed in TV (ore 17)

TRIS RECORD: 21 PARTENTI!

Tris record oggi a Torino ed in TV (ore 17) nel Premio Crevalcore sono rimasti iscritti infatti ben 21 cavalli vale a dire un numero eccezionale per la popolare scommessa del venerdì. Dovrebbe uscirne dunque una grossa quota anche perché molti sono i cavalli in grado di inserirsi nel marcatore di quel [illegible] ...

[illegible] Montinicchio) 3 Richard (Am D'Agostino) 4 Selenco (R. Cicano) 5 Alghiro (M. Branchini) 6 Nirano (G. Bosco) 7 Todeva (W. Casoli) 8 Olvan (G. Rossi) 9 [illegible] 10 Avena (M. Riccardi) 11 Esperto (G. Matarazzo) [illegible] ...

[illegible] tecnico. Al primo nostro specialista su tutti Olvan che è in buona forma e si avvale della guida del torinese Rossi subito dopo vanno citati i due rappresentanti della scuderia [illegible] ...

...buoni livelli e guidato da un autentico specialista della Tris come Fontanesi. Pure buone possibilità poi potrebbero avere [illegible] Quisvan e Kebis [illegible] ... Infine il terzo nostro Colenico [illegible] ... Olvan, Quisvan, Alghero e Kebris)